



ISTITUTO COMPRESIVO AD INDIRIZZO MUSICALE “GIOVANNI XXIII”

Via M. Gabriele Asaro - 91027 PACECO (TP)

☎ 0923/881297 C.F.: 80005560810 - C.M.:TPIC83300L

E-MAIL: [tpic83300l@istruzione.it](mailto:tpic83300l@istruzione.it) P.E.C.: [tpic83300l@pec.istruzione.it](mailto:tpic83300l@pec.istruzione.it)

Sito Web: [www.icpaceco.edu.it](http://www.icpaceco.edu.it)

# PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES



**A.S. 2021-2022**

## Sommario

Premessa.....	pag. 3
Il Protocollo Accoglienza come strumento operativo.....	pag. 4
Finalità .....	pag. 5
Chi sono gli alunni con BES e come si individuano?.....	pag. 6
Alunni con disabilità certificata ai sensi della l.104/92.....	pag. 7
Esplicitazione delle fasi per l'inclusione di alunni con disabilità.....	pag. 8
Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.....	pag. 11
Cosa succede quando un alunno manifesta delle difficoltà?.....	pag. 12
Valore della sottoscrizione del PDP.....	pag. 13
Valutazione.....	pag. 14
Alunni con disturbi evolutivi specifici misti... ..	pag. 15
Alunni in situazioni di svantaggio (economico-sociale, linguistico e culturale).....	pag. 16
In sintesi.....	pag. 18
Riferimenti legislativi.....	pag. 19

## **PREMESSA**

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla comunità scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

L'espressione BES è utilizzata per definire tutti quegli alunni che si trovano in una situazione tale in cui la proposta educativa scolastica "standard" non consente loro un apprendimento e uno sviluppo efficace a causa di difficoltà dovute a situazioni di varia natura.

In ogni classe, infatti, ci sono alunni che presentano una richiesta di "speciale attenzione" per una varietà di ragioni: disabilità, svantaggio sociale, culturale, disturbi specifici di apprendimento o difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana o dall'appartenenza a culture diverse. Secondo la classificazione ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Se la comunità scolastica prende coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare. Applicare il principio d'inclusione implica che il curricolo va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova.

A tale proposito la Legge 53/2003 richiama all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta, perciò la comunità scolastica è deontologicamente chiamata, a rispondere in modo adeguato e pertinente ai bisogni di tutti e di ciascuno.

E' accogliente la scuola che consente a ciascun alunno di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione. E' ugualmente importante che le persone avvertano questo riconoscimento e si

sentano aiutate nel loro impegno di auto-realizzazione personale. L'accoglienza si realizza solo quando le persone si sentono accolte, prese in considerazione e valorizzate.

## IL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI BES: UNO STRUMENTO OPERATIVO

La stesura e adozione di un **Protocollo di accoglienza** come strumento che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative di ogni Istituto Scolastico, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa, nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nella scuola e tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni con BES.

Deliberato dal Collegio dei Docenti e parte integrante del PTOF, Il **Protocollo di Accoglienza per gli alunni con BES:**

- contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione e i provvedimenti dispensativi/ compensativi da adottare.

Affinché si dimostrino efficaci sul piano sia didattico che gestionale, **tutte queste azioni non devono essere svolte come un mero adempimento normativo**, ma è necessario, infatti, che **le azioni indicate nei protocolli vengano rese effettive in un'ottica di integrazione e personalizzazione della didattica.**

Il Protocollo di accoglienza delinea, quindi prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
3. didattico-educativo (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
4. sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita)

## Finalità

Partendo dal presupposto che l'ambiente scolastico deve offrire pari opportunità a tutti i soggetti, il nostro Istituto si propone di:

- promuovere e rendere concreta la cultura dell'inclusione per tutti gli alunni, accompagnando quelli che richiedono un'attenzione didattica speciale perché realizzino il loro migliore percorso di apprendimento;
- accettare e valorizzare la diversità, in quanto caratteristica essenziale della condizione umana;
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni con BES supportandoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e sostenendoli nella socializzazione, favorendo un clima di accoglienza;
- Assicurare all'alunno una sempre maggiore partecipazione attiva aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale;
- Favorire l'integrazione all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento;
- sviluppare pratiche di collaborazione incrementando la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione.
- immaginare una scuola migliore (una scuola in cammino che impara da se stessa, promuove il cambiamento e lo sviluppo, senza permettere al timore del non conosciuto di bloccare percorsi di ricerca);
- Favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente positiva, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- rispettare la normativa e rendere operanti i principi della didattica inclusiva attraverso la personalizzazione dei percorsi degli alunni che manifestano bisogni educativi speciali.

Il Protocollo Accoglienza costituisce, quindi, la linea guida di informazione riguardante le procedure e le pratiche didattiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendenti tre grandi categorie:

1) quella della disabilità,

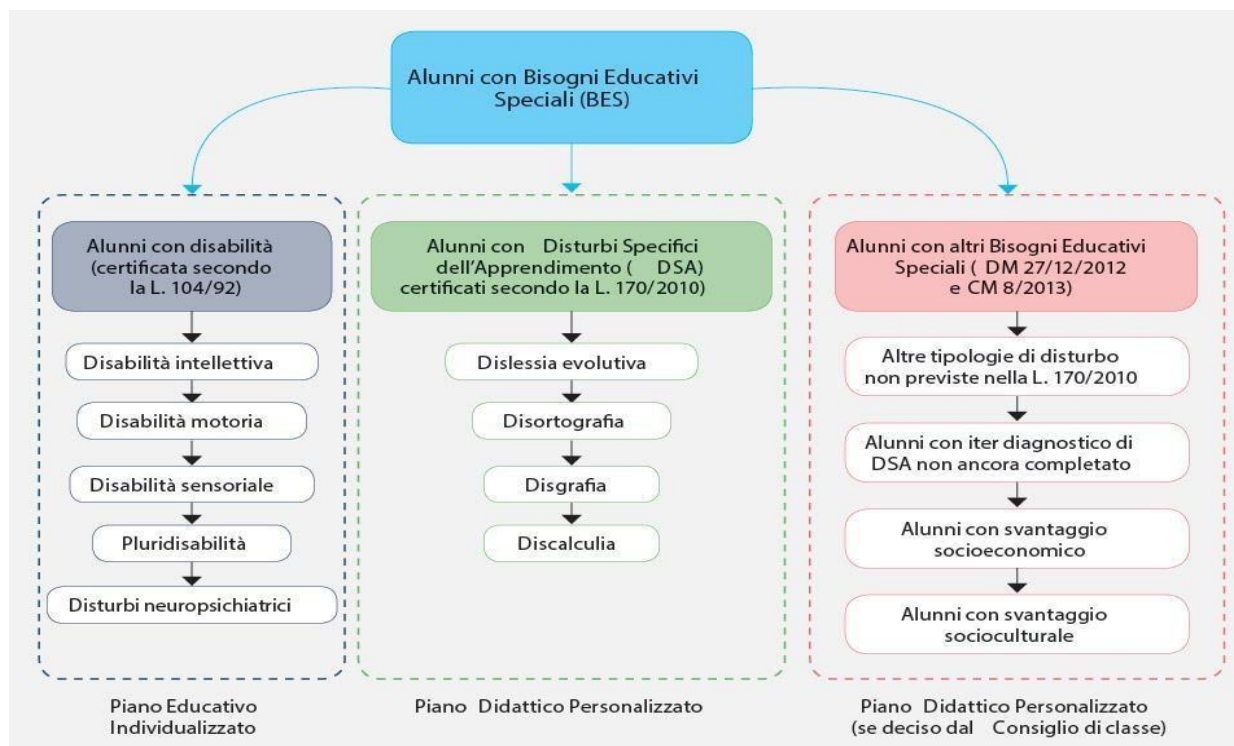
2) quella dei disturbi evolutivi specifici

3) quello dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Per rendere quanto più operativo il Protocollo, le FFSS dell'area inclusione:

- Rilevano, con apposito monitoraggio, gli alunni BES presenti nelle singole sezioni/classi dell'Istituto;
- Predispongono ed aggiornano l'elenco degli alunni BES rilevati.
- Provvedono a fare incontrare genitori, insegnanti e specialisti, su esplicita richiesta della famiglia e/o dei docenti coordinando le riunioni se opportuno.

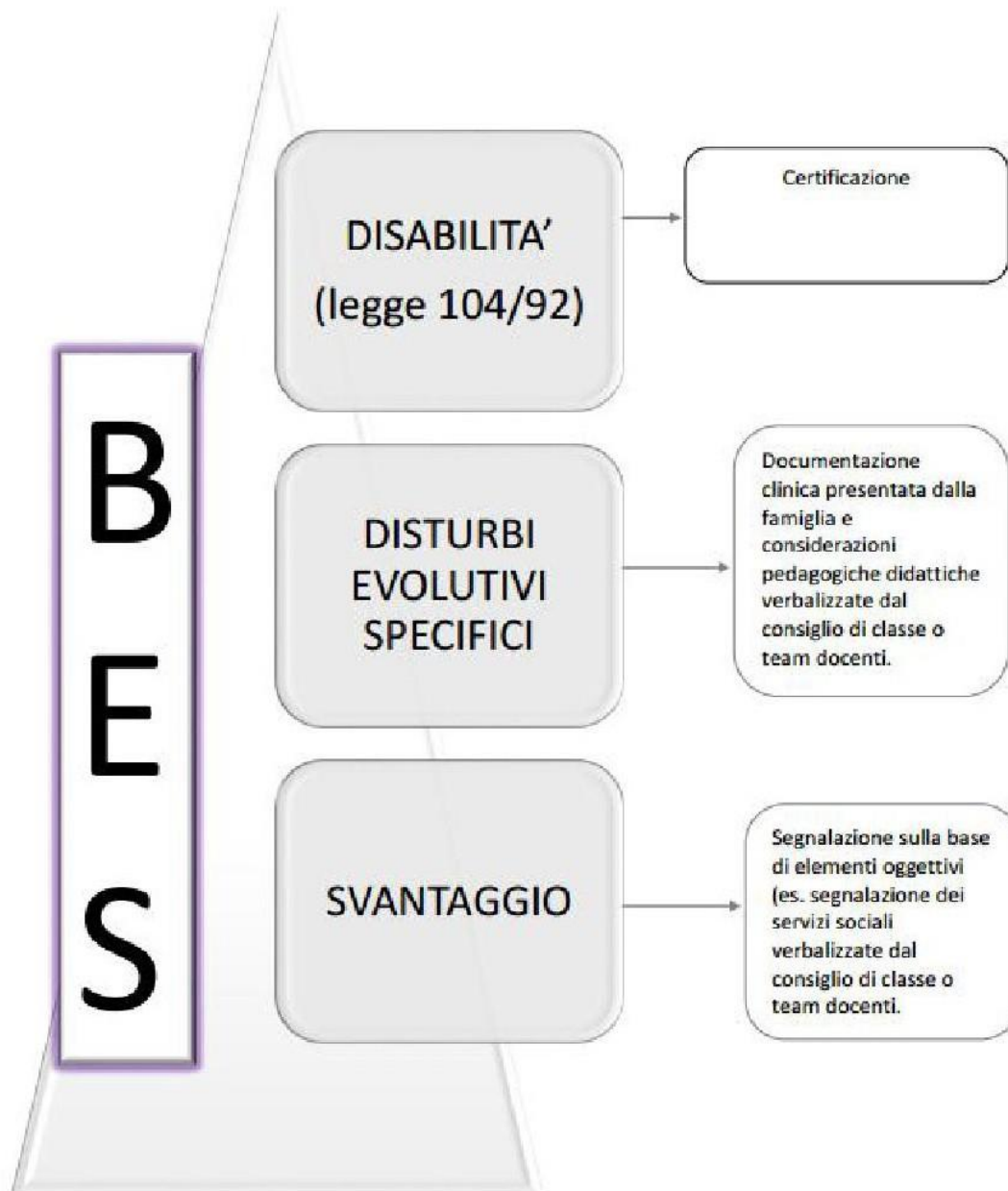
## CHI SONO GLI ALUNNI CON BES E COME SI INDIVIDUANO?



## COME SI INDIVIDUANO

Area dello svantaggio scolastico

### INDIVIDUAZIONE



### 1) ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA AI SENSI DELLA L.104/92

L'istituto accoglie gli alunni diversamente abili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione (ove presenti), di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse, nonché delle osservazioni e degli accertamenti dei prerequisiti dell'alunno, viene elaborato così come stabilito dalla legge 104/92, il PEI.

### ESPLICATAZIONE DELLE FASI PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON DISABILITA'

FASI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI	ADEMPIMENTI
<p><b>VALUTAZIONE DIAGNOSTICA ED ISCRIZIONE SCOLASTICA</b></p> <p>(per gli alunni <b>di nuova segnalazione</b>)</p> <p><b><u>Scuola dell'Infanzia</u></b></p>	<p>FAMIGLIA</p>	<p>GENNAIO</p>	<p>Presenta domanda d'iscrizione a scuola allegando il verbale di individuazione dell'alunno in situazione di handicap e la diagnosi funzionale, redatta dall' U.O.S. Neuropsichiatria infantile, per la richiesta del docente di sostegno per l'anno scolastico successivo.</p> <p>N.B. Se non ancora presente una diagnosi, i genitori informano comunque la scuola che è in atto una fase diagnostica.</p>
<p><b>ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI</b></p> <p><b><u>Scuola dell'Infanzia</u></b></p>	<p>FF. SS</p> <p>FAMIGLIE</p> <p>DOCENTI</p> <p>DIRIGENTE</p>	<p>ENTRO GIUGNO</p>	<p>Nel caso di <b>alunni neoiscritti alla scuola dell'infanzia</b>, la FS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontrerà la famiglia per acquisire informazioni utili ai fini dell'inserimento;</li> <li>- incontrerà, ove possibile, le eventuali insegnanti dell'asilo nido comunale (se di precedente frequenza);</li> <li>- informerà il DS nonché i docenti che accoglieranno l'alunno nel successivo a.s. sui punti di forza e sulle criticità emerse.</li> </ul> <p>Il DS convocherà il GLO per la stesura del PEI PROVVISORIO per l'a.s. successivo.</p>



<p><b>NUOVE CERTIFICAZIONI (per gli alunni di ogni ordine di scuola)</b></p>	<p>SEGRETERIA DIDATTICA</p> <p>FF. SS</p> <p>DIRIGENTE</p> <p>GLO</p>	<p>ENTRO GIUGNO</p>	<p>La famiglia presenta il verbale di individuazione dell'alunno in situazione di handicap e la diagnosi funzionale, redatta dall' U.O.S. Neuropsichiatria infantile, per la richiesta del docente di sostegno per l'anno scolastico successivo.</p> <p>Il DS convocherà il GLO per la stesura del PEI PROVVISORIO per l'a.s. successivo.</p>
<p><b>CONTINUITA' (per gli alunni frequentanti l'Istituto)</b></p>	<p>FUNZIONI STRUMENTALI</p> <p>DOCENTI</p> <p>DOCENTI CURRICULARI E DI SOSTEGNO</p>	<p>ENTRO GIUGNO</p> <p>GIUGNO</p>	<p>Nel caso di alunni frequentanti l'Istituto, la FS della scuola in uscita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontra le insegnanti della classe frequentata dall'alunno per conoscenza e acquisizione di elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che accoglierà l'alunno.</li> <li>- presenta il "caso" alla FS della scuola accogliente.</li> </ul> <p>Durante le riunioni per la formazione delle classi, i docenti di sostegno e/o curricolari condivideranno le informazioni con le insegnanti che accoglieranno l'alunno.</p>
<p><b>CONOSCENZA DELLE RISORSE DISPONIBILI ED ASSEGNAZIONE DOCENTI ALLE CLASSI (per tutti gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92)</b></p>	<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p>DOCENTI DI SOSTEGNO</p>	<p>SETTEMBRE</p>	<p>Una volta acquisito l'organico, il DS, dopo un'attenta valutazione delle competenze pregresse dei docenti di sostegno in organico, procede ad assegnare i singoli docenti alle classi ove sono presenti gli alunni diversamente abili.</p>
<p><b>CONOSCENZA</b></p>			<p>Provvederà ad inviare via mail la documentazione relativa agli alunni, contenuta nei</p>

<b>DEGLI ALUNNI ATTRAVERSO DOCUMENTAZIONE</b>	SEGRETERIA DIDATTICA	SETTEMBRE	fascicoli personali, il tutto al fine di acquisire informazioni sull'alunno, e sul percorso didattico - educativo dell'anno scolastico precedente.
<b>ACCOGLIENZA</b>	DOCENTI CURRICULARI E DI SOSTEGNO	SETTEMBRE	Durante i primi giorni di scuola vengono predisposte una serie di attività rivolte a tutte le prime classi, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola
<b>INTEGRAZIONE</b>	DOCENTI CURRICULARI E DI SOSTEGNO  GLO	INTERO ANNO SCOLASTICO (tenendo presente le scadenze per la compilazione del PDF, del PEI*, delle programmazioni e delle relazioni verbali e finali)	Vengono messe in atto (dall'equipe pedagogica) le fasi del progetto sull'alunno: - conoscenza e osservazione dell'alunno - -redazione della modulistica (Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato)
<b>VERIFICA IN ITINERE</b>	GLO	FINE PRIMO QUADRIMESTRE	Verifiche intermedie del PEI
<b>VERIFICA FINALE</b>	GLO	ENTRO GIUGNO	Verifiche finali del PEI

\*Nella fattispecie, entro il 31 ottobre di ogni anno, secondo quanto stabilito dal DLgs 66/2017, il GLO si riunisce per la stesura e l'approvazione del PDF e del PEI.

## 2) ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO



I disturbi specifici d'apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 e il D.M. 12 luglio 2011, dispongono che le istituzioni scolastiche promuovono "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

L'acquisizione della diagnosi (cfr. art. 3, Legge 170/10 e nota ministeriale 26/ A74 del 5/1/2005: "Valide le certificazioni rilasciate dai preposti Servizi e strutture specialistiche distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali") da parte dell'istituzione scolastica è fondamentale per la programmazione del Piano didattico personalizzato.



## COSA SUCCEDDE QUANDO UN ALUNNO MANIFESTA DELLE DIFFICOLTÀ?

- 1) Gli insegnanti contattano la famiglia e comunicano di aver osservato nel bambino alcune difficoltà ed invitano la stessa a fare una visita specialistica.
- 2) I genitori prenotano la visita presso i servizi territoriali di competenza. Qualora venissero confermate le difficoltà dello studente, lo specialista rilascerà una diagnosi che dovrà essere

**N.B.** Se la diagnosi è rilasciata da una struttura privata, la scuola l'acquisisce ugualmente e il genitore s'impegna a richiederne conferma alla struttura pubblica. Nel contempo la scuola attiva comunque la personalizzazione.

presentata alla segreteria della scuola.

- 3) La famiglia inoltra la documentazione diagnostica ricevuta dalla ASL o da Centri Accreditati alla segreteria didattica dell'Istituto, che ne dà comunicazione al Dirigente scolastico, alle FFSS e ai docenti delle classi coinvolte per la richiesta di personalizzazione dell'apprendimento.
- 4) I Docenti della classe sono tenuti a prendere tempestivamente visione della certificazione al fine di un'adeguata stesura del PDP.
- 5) I docenti predispongono, entro 90 giorni dalla presentazione della documentazione, un PDP, su apposito modello previsto dall'Istituto, definendo le misure compensative e dispensative da attuare. Il genitore assume la corresponsabilità del progetto educativo- didattico del PDP, collaborando alla stesura, apponendo la propria firma e impegnandosi

**N.B:** se la scuola è già in possesso della diagnosi DSA, i docenti predispongono **entro il 30 novembre** (primo trimestre dell'a.s.) il PDP, procedendo come ai punti 6 -7 sotto specificati.

ad avere colloqui frequenti con il team di docenti.

- 6) Conclusa l'elaborazione, il coordinatore o il team docenti sottopongono il PDP al Dirigente, che ne prende visione, appone la sua firma e lo acquisisce agli atti. Se riguarda un alunno di una classe terminale, alla fine dell'anno scolastico, lo invia, tramite segreteria didattica, al Dirigente della scuola di destinazione, in modalità riservata

**N.B.** Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

**IN CASO DI ACCETTAZIONE** del PDP da parte del genitore: il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato e conservato nel fascicolo dell'alunno.

**IN CASO DI RIFIUTO** del PDP da parte del genitore: Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno. Ne consegue che il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo Consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

- 7) Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del PDP ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Il Coordinatore, insieme al Consiglio di classe, (il team docente nella scuola primaria) deve favorire un clima relazionale positivo che possa ridurre il disagio psicologico, sostenendo l'autostima e la motivazione dello studente

## **Valore della sottoscrizione del PDP**

La sottoscrizione del PDP sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno:

- la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa;
- la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate;
- la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità e "condivide le linee elaborate nella documentazione ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee" (Linee guide allegate al DM 12 luglio 2011, paragrafo 6.5, pag. 25).

## **VALUTAZIONE** (Art. 11 D. Lgs. 62/17 Art. 14 D.M. 741/17)

La valutazione per gli alunni con DSA è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

### **PROVE INVALSI:**

Gli alunni con DSA sostengono le prove standardizzate, ma il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

### **PROVE D'ESAME:**

Per gli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

**DISPENSA DALLA PROVA DI LINGUA STRANIERA:** In casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

**DIPLOMA FINALE:** Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

**PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA «SOSTITUTIVA»:** Se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame.

### **3) ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria
- deficit dell'attenzione e iperattività; (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico individuale e collettivo)
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo lieve dello spettro autistico (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

#### **Individuazione**

- 1) Qualora i docenti rilevino delle difficoltà apprenditive, ipotizzando siano riconducibili a disturbi evolutivi, avviano il rinforzo mediante specifiche strategie didattiche condivise.
- 2) Se l'alunno non mostra giovare dei rinforzi ottenuti, il Consiglio di classe, il team docenti e le insegnanti di sezione ( per la scuola dell'Infanzia) informa la famiglia delle difficoltà persistenti dell'alunno, attraverso un adeguato sistema comunicativo, mirato a non suscitare resistenze.
- 3) Insieme alla famiglia verrà deciso, se ritenuto opportuno, l'invio al Servizio Sanitario Nazionale per accertamenti.

Molteplici situazioni non richiedono l'intervento degli specialisti, ma soltanto una didattica adeguata, nel rispetto dei tempi di apprendimento e degli stili di ciascun alunno.

**N.B.:** Già a partire dalla scuola dell'infanzia, è quindi necessario predisporre un PDP per tutti quei bambini che manifestano disturbi evolutivi specifici anche in assenza di diagnosi specialistiche, al fine di permettergli il raggiungimento del maggior grado possibile di autonomia e socializzazione. Proprio per questo motivo il nostro Istituto ha predisposto un PDP specifico per la Scuola dell'Infanzia, che tenga conto delle tappe evolutive dei bambini in età prescolare al fine di poter

Qualora invece, sia presente la documentazione diagnostica presentata dalla famiglia, il Consiglio di classe/team docenti ne prende visione ed opera con la stessa modalità prevista per gli alunni con DSA .

#### **4) ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO (economico-sociale, linguistico e culturale)**

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (eventuale segnalazione degli operatori dei servizi sociali).

Rientrano in questa categoria:

- ✓ gli alunni stranieri neo-arrivati<sup>1</sup>;
- ✓ gli Alunni stranieri che non hanno ancora acquisito competenze linguistiche adeguate;
- ✓ Gli alunni in situazione di svantaggio socio- economico e culturale;
- ✓ Gli alunni con disagio comportamentale /relazionale;
- ✓ Gli Alunni con difficoltà scolastiche generalizzate;

Per alcuni gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. L'alunno con svantaggio socio-culturale può presentare una situazione, prolungata nel tempo, in cui egli come soggetto, per specifiche condizioni, non è in grado di utilizzare le proprie risorse, quelle della famiglia alla quale appartiene (in quanto deprivata a sua volta) e quelle offerte dalla società.

---

<sup>1</sup> Si rimanda allo specifico protocollo accoglienza alunni stranieri



La scuola è un bacino privilegiato per il riconoscimento precoce di queste situazioni, che vanno supportate dalle istituzioni affinché le condizioni di svantaggio di partenza non si traducano in disuguaglianze sociali durante il percorso di vita degli individui.

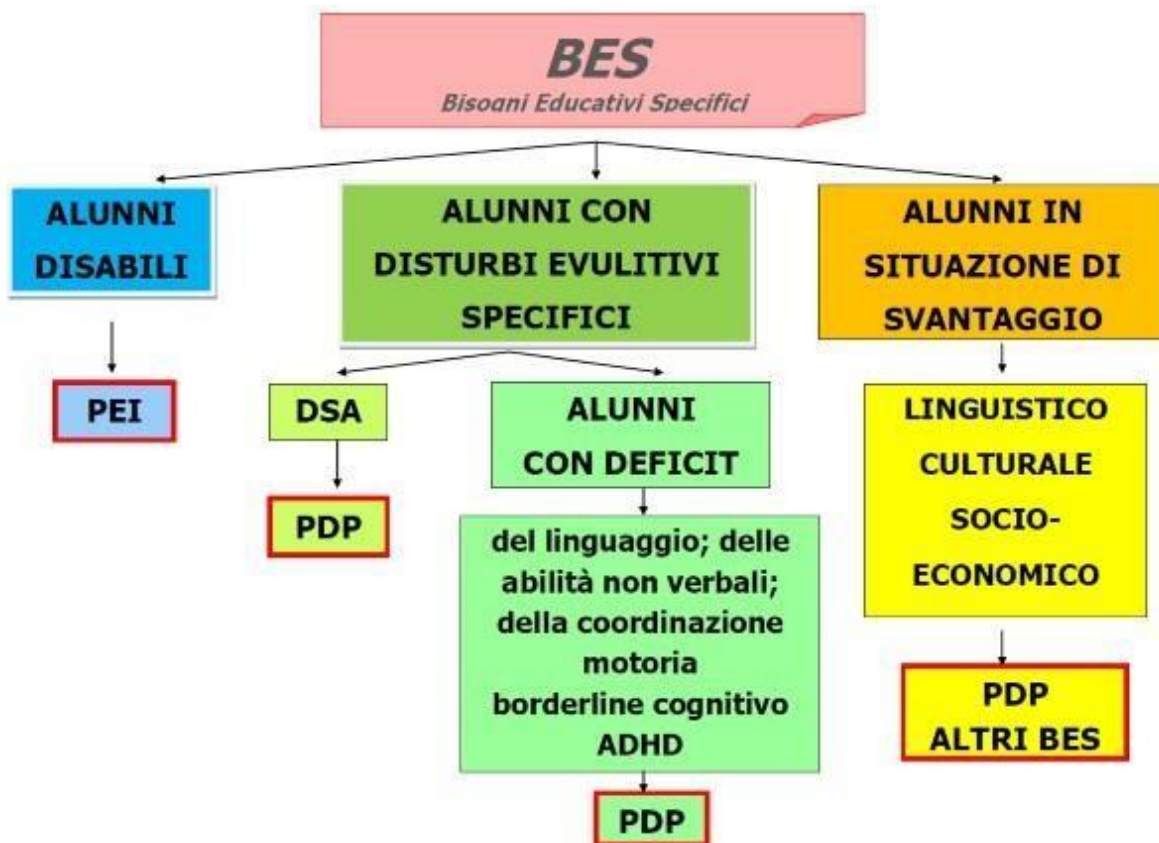
La carenza di adeguati stimoli che garantiscano una crescita sana e armonica infatti, rischia di compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dei bambini che crescono. Riteniamo una responsabilità della scuola quella di creare le condizioni per garantire **“l'uguaglianza delle opportunità di apprendimento”** offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali deprivate.

I docenti, dal loro osservatorio privilegiato sulla crescita degli alunni, attivano colloqui con le famiglie, segnalazione al Dirigente scolastico, coinvolgimento delle istituzioni, in particolare dei Servizi territoriali del Comune, per la condivisione di interventi mirati.

A livello didattico, si rende necessario articolare l'attività scolastica in modo che siano accettate e valorizzate “tutte le diversità” per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo. Per affrontare e superare lo svantaggio socio-culturale, la scuola mette in atto un modello organizzativo-didattico, predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni personalizzate, sia individuali sia di gruppo, calibrate sui livelli essenziali (o non) attesi per le competenze in uscita di ciascuno. La famiglia collabora alla stesura del PDP e assume la corresponsabilità del progetto educativo, firmandolo.

Anche l'alunno socio-svantaggiato ha diritto al PDP, pertanto i docenti faranno il possibile per coinvolgere la famiglia nel condividere gli obiettivi educativi da realizzare.

**IN SINTESI:**



## RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

- Legge 517/77
- Legge 104/92
- Legge 503/2003
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri MIUR C.M. n.24 del 1/3/2006
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità MIUR 2009 · C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010
- Legge 170/2010
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA MIUR 2011
- D.M. 27 dicembre 2012  
C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri MIUR 19 febbraio 2014
- IL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n.66 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107 – testo approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 31 luglio 2019
- D.Lgs 96/2019, *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107»*

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Barbara Mineo\*

\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'Art. 3 comma 2 D.L. 39/1993